Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 16-17 Settembre 1886 — N. 215

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## I GESUITI ROSSI

Giorni sono il famigerato dr. Windthorst proponeva ai cattolici tedeschi raccolti nella turrita Breslavia un ordine del giorno chiedente il richiamo degli ordini religiosi in Prussia, « sopratutto » dei gesuiti, e l'untuoso congresso lo votava per acclamazione.

In Italia, grazie alla solita e divina, non siamo ancora a questi ferri. I nostri congressi cattolici sono troppo clandestini per accordarsi di tali audacie. Tuttavia, se nessuno richiama i figli di Loiola nella penisola, essi ci vengono *motu proprio*, ci passeggiano liberamente senza bisogno di inutili travestimenti, ci erigono nuove case e nuove scuole, ci comperano degli alberghi magnifici da convertirsi in « vigne del Signore ».

Il paese — diciamolo subito — finge, al solito, di non accorgersene per quella politica istintiva che un diplomatico del secolo scorso definiva così: *indifferenza sapienza*. Chi è allarmato e indignato in vece sua è la stampa radicale. I dragomanni della democrazia non potevano lasciarsi sfuggire nella *saisson morte* un tema così palpitante, per quanto afflittivo.

Voi vedete dal vostro canapè gli articoli di fondo al sublimato corrosivo di retorica patriottica con riferenze storiche e citazioni latine. Ebbene — devo dirvelo? — tutta questa indignazione a freddo, fatta di vecchi *clichès* e di frasi da magazzino, mi lascia completamente apata — vi prego di credermi sulla parola.

Io non sono clericale e nemmeno semplicemente devoto. Eppure alle mie retine imparziali questa levata di tricorni non apparisce come una minaccia seria alle inevitabili istituzioni, ma, tutt' al più, come un contrappeso, e quasi un compenso. Per me — io grido sopra i tetti a costo di farmi gabellare, per affigliato alla C. D. G. — i gesuiti neri non sono i peggiori della specie.

***

Mi spiego.

Il gesuita moderno non è più quello di Vincenzo Gioberti e di Eugenio Sue. Chi mai, tranne i giornalisti al verde, si preoccupa oggi della celebre compagnia? La decadenza dei *perinde cadaveres* rasenta quasi l'oscurità. Quello che non aveva fatto la violenza ha fatto l'indifferenza.

Il marchese di Pombal, la Du Barry e Giuseppe II si erano ingannati credendo alla soppressione. Oggi appena il regno dell'astuzia nera finisce. Qualche Rodin lavora sempre nell'ombra; ma lo spirito pubblico è ormai un solo e immenso Feringhea.

Sgraziatamente, il gesuitismo sopravvive ai gesuiti. Il loro esecrabile e ammirabile sistema è eterno quanto l'egoismo umano. Le loro massime, che formano il codice della perfidia, dureranno quanto i cattivi istinti dell'uomo. Lo spirito di setta, che fu ed è l'anima della loro spaventevole camorra, resisterà a tutte le persecuzioni e a tutte le soppressioni.

***

Il gesuita moderno non è più un religioso: è un uomo politico. Lo si trova nei parlamenti e nelle redazioni; nei comizi e nei circoli. Il suo colore favorito non è più il nero, ma il rosso.

Parlare come non si pensa, e agire come non si parla: ecco la sua regola. Egli non riconosce la validità dei giuramenti. Per lui la parola d'onore non è che una formola, e l'onestà politica una figura. La cosidetta voce della coscienza lo fa sorridere di pietà. Coltiva accuratamente la restrizione mentale. E distingue, come il padre Sanchez buon' anima.

Il casuismo, infatti, forma tutta la sua eloquenza e tutta la sua forza. A sentirlo, è il sistema costituzionale che esige il ripudio della coscienza. Sostiene che i moderni costumi parlamentari non permettano la fioritura degli alti caratteri. Si querela di essere costretto, per non soccombere, a seguire la triste corrente dei tempi. E si assolve da ogni bassezza colla dura necessità dei medesimi.

***

Ecco perchè i radicali indigeni — travestiti eterni — sono monarchici in pubblico. Ciò non impedisce che essi si dicano repubblicani a porte chiuse; ciò non impedisce che accattino i voti della canaglia. Uno stallo a Montecitorio val bene una formola. Anche un giuramento è buono a qualche cosa, tanto più che non impegna a nulla.

Fu la morale di Sant' Ignazio applicata alla politica che fece scoprire la « monarchia democratica. » Dal momento che questo controsenso esisteva, ciascun fedel democratico potè chiamarsi in pari tempo anche monarchico, senza smentire sè stesso. L'ibridismo di cui sopra gli permette di essere pronto a tutto: al ministero come alla sommossa, alla livrea gallonata come alla berretta frigia.

***

Ogni santo hanno dei cosidetti momenti solenni — commemorazioni funebri e commemorazioni patriottiche, ricevimenti e seppellimenti, banchetti e spettacoli, conferenze e articoli di fondo — si nota sempre questo dettaglio, che non è certo un fenomeno.

A proposito di una data memorabile, di una statua superflua, o di un cadavere illustre, gli uomini più in vista per le loro opinioni avanzate e per la loro tinta accesa offrono ogni sorta di *bouquets* retorici, ogni sorta di aromi costituzionali alla monarchia in genere e alla casa regnante in ispecie.

Gl'ingenui dell'attuale forma di governo se ne rallegrano come di una conquista, o almeno come di una contrizione. Evvia! questi omaggi platonici non provano nulla, o provano piuttosto il contrario. L'ipocrisia esiste in politica come altrove, ed essa notoriamente è capace di tutto.

***

I « giansenisti » che trovano il coraggio di non giurare e di non mentire, si possono contare sulle dita, anzi non si contano affatto. Chi in questa Italia facile e pratica vuol essere canzonato per puritano, cioè per citrullo?

Per gli altri, si capisce, la deputazione è lo scopo, non il mezzo. Non sono rappresentanti di un principio, ma di una vanità. Cresciuti nella finzione, non sanno uscirne fuori per fare il più meschino atto di decoro. L'ipocrisia è la loro arme e il loro scudo. Ed è così che, nella codardia e nella slealtà dominanti si perpetua questo equivoco sfacciato di cui soffre il paese e di cui approfitta il governo.

Fortunatamente, la loro mancanza di sincerità forma più che non paia la nostra sicurezza. Non è soltanto che l'unione faccia la forza, come dice l'impresa belga: la forza è fatta sopratutto di coraggio. Ed essi sono troppo poco audaci per diventare pericolosi. L'avvenire non appartiene, speriamolo almeno! alle maschere, nemmeno nel paese del Carnevale.

Ma che giova insistere? Quando li si chiama *gesuiti rossi*, è detto tutto; poichè il resto s'indovina.

A. Colautti

## GUERRA AL PAOLOTTISMO

La parola calma, sensata, equanime, nell'effimero parossismo che è oggi all'ordine del giorno, vien detta dall'ottima *Perseveranza* nel seguente articolo che facciamo nostro.

« Dio volesse che la sapessimo fare; ma la prima condizione, per saperla fare, è che surroghiamo alla parola, con cui designiamo il nemico, un'altra più chiara.

Noi non sappiamo come la parola *paolottismo* sia nata: e vorremmo esser chiari sul senso; perchè alcuni chiamano paolottismo ogni credenza religiosa, ogni cura di rinvigorirla e di espanderla, ogni sforzo d'accrescerne la influenza sugli animi e sulla società; ed altri chiamano collo stesso nome la stretta attinenza ad un organismo ecclesiastico, e l'intendimento tenebroso e costante di vantaggiarne per intrighi e raggiri gli interessi mondani ed il potere, sì da assoggettargli tutta ed affatto la società laica, ed infliggere a questa un governo che le impedisca di respirare e muoversi.

Ora, il paolottismo nel primo senso e nel secondo si può combattere; ma son diversi quelli che vogliono combattere il primo da quelli che vogliono combattere il secondo, e diversissimi i modi e i mezzi della guerra.

Si può sicuramente, per prima cosa, affermare che quel primo paolottismo la maggioranza della nazione non lo vuol combattere, nè aiuta chi lo combatte; mentre il secondo paolottismo la maggioranza della nazione lo vorrebbe combattere e aiuterebbe chi lo combattesse.

Diciamo anzi di più: aggiungono forza e favore al paolottismo della seconda specie quelli che per combattere fanno guerra al paolottismo della prima.

Daremo un esempio. È generale lagnanza che le scuole, i collegi tenuti dai frati, dai preti regolari, persino dai Gesuiti, aumentano, e aumenta in essi la frequenza. Poichè i frati, i regolari, i Gesuiti non hanno nessun mezzo di forzare i padri a mandare i figliuoli da loro, ciò non ha che una sola spiegazione: ed è che i padri, a torto o a ragione, hanno fiducia che i loro figliuoli saranno istruiti ed educati bene. Può stare che errino su quello che sia una buona istruzione ed educazione; ed errino anche nel credere che questa buona istruzione ed educazione i loro figliuoli possano acquistarle per questa via. Ma a ogni modo è così; e ricercando ciò che i padri intendono per una istruzione ed educazione siffatta, si troverà, forse, che essi intendono una per cui mezzo i giovinetti diventino ubbidienti, rispettosi, attenti, religiosi della religione, della famiglia, tali insomma che, uscendo, tornino a casa elementi di ordine e di pace, non di disordine e di discordia. Quest' ideale non è alto, ma ha parti buone; ma, checchè esso sia, è quello, non dei giornalisti scapoli forse, ma persino dei giornalisti padri, non che della maggior parte di tutti gli altri padri.

O perchè questi non mandano invece i lor figliuoli ai collegi dello Stato? Certo, perchè non hanno fiducia che producano in essi queste qualità di condotta. Non sappiamo se si persuaderanno che saranno in grado di produrle, quando saranno militarizzati; dubitiamo che no: comechessia, al modo che sono ora, non credono che le producano. Lasciamo stare se hanno torto o ragione: quello, che devono considerare coloro ai quali dispiace che le scuole tenute dal clero regolare e secolare sieno frequentate tanto, è, se lo Stato ha dato occasione a una siffatta opinione così dannosa alle sue scuole. Ora, non si può negare che ve l'abbia data. Come non l'avrebbe fatto, se s'è affrettato tanto — più nel passato, per dire il vero, che adesso — a nominare maestri e ispettori e provveditori tutti i preti che avevan gettata via la tonaca, persone che possano anche essere egregie, ma che nei più destano sfiducia? Come non l'avrebbe fatto, se v' hanno scuole normali sulle cui mura è proposto alla imitazione e all' ammirazione delle giovani maestre Lutero, uomo che ha gran parte nella storia moderna e non tutta nociva, ma la cui vita fu tutt' altro che virtuosa e delicato il sentimento? Come non l'avrebbe fatto, se v' ha ispettori che hanno costretto le direttrici di scuole a nascondere il crocifisso, perchè non fosse occasione di bestemmia; la Vergine, perchè l'immagine non desse luogo a lazzi vergognosi? Come non l'avrebbe fatto, se, insomma, lo Stato ha spogliato d'ogni elemento educativo, morale o religioso, l'istruzione sua elementare e secondaria? se nei programmi ignora persino il cristianesimo?

Noi ci siamo condotti in tutta questa materia dell'istruzione religiosa nei convitti e nelle scuole da poveri filosofucci arretrati. Il buon Macchi è stato, sinchè è vissuto, la fiaccola ardente che ci ha guidati. La strada è stata falsa, e ce ne accorgiamo ora. Una educazione, che prescinde dalla coscienza attuale, religiosa della nazione, o la contraddice, non è meraviglia che da una buona parte della nazione non sia voluta; e che questa pensi preferire persino le scuole del paolottismo della seconda specie, se in queste sole ha speranza di vedere realizzati gli effetti, a cui tiene, del paolottismo della prima specie.

Le riunioni delle Società democratiche o liberali, e le grida che vi si facessero contro i due paolottismi delle due specie non servono a nulla. Molti di quelli stessi che gridano in palese, mandan di nascosto i loro figliuoli alle scuole delle quali sparlano. È ridicolo pretendere dai Fiorentini che combattano essi il paolottismo che si pretende si sia annidato in casa loro: non crediamo che si sia in Toscana propagato, o si propaghi, più che altrove.

Se per paolottismo s' intende, tra altre cose, scuole tenute dal clero, checchè vi s' insegni, non può spopolare altri che lo Stato, riformando il sistema delle scuole proprie, correggendone il carattere negativo in religione, l'inefficacia educativa, i metodi d'istruzione; ed animandole d'uno spirito di vita intellettuale potente, di cui mancano i Licei e le Università, come di una chiara utilità pratica e vigore morale mancano le scuole elementari, le ginnasiali e le tecniche.

Combattere il paolottismo, insomma, non si può cianciando e sbraitando; non si può impedendo che altri insegnino, quando lo facciano nelle condizioni richieste dalla legge; ma si può e si deve, facendo meglio, facendo più, facendo con intelletto e ardore, infondendo fiducia nelle famiglie coll'esempio, colla condotta e colla parola. »

### 30,000,000

Dall' ultima statistica della popolazione del Regno si apprende che in Italia siamo arrivati al grande numero; l' Italia ha 30 milioni di abitanti.

Un secondo fa, nei confini del regno quale è costituito ora, eravamo 14 milioni e mezzo, ora siamo più che il doppio.

Vengono dopo di noi per popolazione l' Austria cisleitana, l' Inghilterra e Galles, la Prussia; e stanno ben lontani la Ungheria e la Spagna.

I numeri sono eloquenti. La Spagna nel 1860 aveva 15 milioni e mezzo di abitanti e in 23 anni appena aumentò due milioni; mentre, da noi, nello stesso periodo, si accresceva la popolazione di 4 milioni.

Che dire dei nostri cordiali cugini, i francesi? La scarsezza della *Natalità* ne dimostra la decadenza che non ha riscontro negli Stati d' Europa. E come ciò non bastasse, mentre prima della guerra tedesca gli stranieri non contribuivano all' aumento della popolazione francese che in ragione del 15 per cento, ora raggiungono il 36 per cento e vi è un milione di stranieri che vive sopra il suolo francese.

## IN ITALIA

**ROMA** 14. — La *Tribuna* rileva commentando un dispaccio da Massaua in cui si assicura che i predoni sono armati quanto i nostri soldati. Dice che questo è un effetto del commercio delle armi, solo da noi piantato in Abissinia.

— L' *Italie* smentisce la notizia pubblicata dalla *Correspondance Politique* di Vienna che l' Italia intenda di occupare in Africa nuovi porti, che verrebbero sgombrati dalla guarnigione egiziana.

L' *Italie* conferma che le truppe che partono per l' Africa, sono esclusivamente destinate ai cambi delle attuali guarnigioni, e non hanno scopo di annessione o di conquista.

— Il *Popolo Romano* annunzia che il Re ha ricevuto in udienza a Monza il viaggiatore Nar tti.

— L' *Opinione* parlando della giuria in Italia, ammette che si debba riformare, correggere, migliorare l' istituzione dei giurati, ma non crede potersi addivenire al rimedio radicale della loro abolizione.

— La *Tribuna* sollecita la convocazione della Camera.

**GENOVA** — Degli artiglieri feriti dallo scoppio del cannone avvenuto a San Benigno, otto sono in via di miglioramento, tre versano in grave stato. Ad uno di essi si dovette amputare un braccio.

È giunto il generale De Sonnaz per procedere ad una pronta inchiesta sulle cause del disastro. Egli recossi subito all' ospedale per confortare i feriti, quindi andò a San Benigno, dove alla sua presenza continuarono oggi i tiri senza disgrazie. Si verificarono però alcuni inconvenienti nelle batterie.

**NAPOLI** — Ieri sera imperversò un furioso uragano. Due contadini furono uccisi dal fulmine.

— Finora non pervenne alcuna autorizzazione ministeriale per lo sgombro dei monasteri, onde alloggiare i poveri che sgombrano dai fondaci. Il cardinale Sanfelice combatte sempre contro tale proposta.

Qui si ritiene da tutti che il Ministero non potrà indietreggiare di fronte alle opposizioni dell' arcivescovo.

— Dopo due giorni di vivacissima discussione il Consiglio comunale accettò le conclusioni della Commissione d' inchiesta annullando le ultime elezioni amministrative.

**MONSELICE** — Iersera, celebrandosi un matrimonio nella chiesa di Monselice mentre il sacerdote pronunciava le prime parole di rito, sopragiunse il padre della sposa, diede uno schiaffo allo sposo, e trasportò via la ragazza già prossima a diventar madre. Grande agitazione nei presenti: nessun disordine.

## ALL' ESTERO

**TRIESTE** — L' *Indipendente* ha questo dispaccio da Vienna 14:

Tutti questi circoli diplomatici sono unanimi nel riconoscere l' importanza della nomina di Herbette ad ambasciatore di Francia presso la Corte di Berlino.

A questa nomina si ricollega quasi la certezza d' un radicale mutamento nell' indirizzo della politica estera della Francia.

Mercè di questa nomina si spera di veder riattivati i buoni rapporti della Francia colla Germania.

Quest' ultima sarebbe mossa dal desiderio di trovare in quel modo un mezzo atto ad impedire una soverchia preponderanza dell' Inghilterra nel Mediterraneo.

Si vocifera inoltre che la Francia anelerebbe alla occupazione ed alla conquista della Tripolitania.

La Germania nell' acconsentire a queste mire della Francia si libererebbe dall' incubo russo che tanto gravita e influisce su tutta la sua politica.

L' annunziato aumento delle guarnigioni francesi di Nizza e della Savoia starebbe in relazione con questa tendenza dell' attuale politica della Francia.

**HAVRE** — Narrano i giornali francesi che in seguito a gravi fatti successi all' Havre, specialmente nell' uccisione di un riservista, una petizione che chiede l' espulsione in massa degli operai italiani fu posta in circolazione e si riempie di firme.

**COSTANTINOPOLI** — Si attribuisce all' Inghilterra la risoluzione di occupare presto l' isola Mitilene.

**PARIGI** 14. — Si hanno notizie di una grave e sanguinosa rissa avvenuta a Serignan presso Bezieds, fra operai francesi ed italiani. Vi sono quattro feriti. La rissa fu causata da che i padroni preferiscono gli operai italiani a quelli francesi.

— Presso Cherbourg sarebbero stati arrestati dei tedeschi travestiti da preti che disegnavano i piani delle fortezze.

**TEMESVAR** — Nella chiesa dei francescani di Radna, durante un solenne ufficio, si appigliò subitamente il fuoco all' altare laterale. Ne nacque un panico orribile. Da tutte le parti sorse un grido disperato.

— La chiesa brucia!

La folla composta di un migliaio di persone gettosi a precipizio verso l' unica porta di uscita calpestandosi selvaggiamente.

I devoti che si trovavano nelle gallerie si gettavano già sopra la gente; vi sono 16 morti 40 gravemente feriti: 200 meno gravemente.

La maggioranza dei morti e dei feriti sono donne e bambini.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE

*Deliberazioni della seduta 7 Settembre*

Nomina il ff. d' ingegnere primario sig. Quirino Savonuzzi a delegato provinciale presso la sottocommissione che deve procedere alla ispezione delle mappe censuarie in adempimento della legge sul riordinamento della imposta fondiaria.

Prega il Municipio di Ferrara a far conoscere se sia disposto a cedere pel gabinetto di chimica dell' Istituto tecnico un piccolo gazometro fuori d'uso, erogandone il prezzo nei lavori che occorrono ai locali dell' Istituto stesso.

Espone al sig. Prefetto i desideri di questa Provincia e degli altri Enti interessati per la darsena del Volano, insieme alle opportune osservazioni intorno alla competenza della spesa, pregandolo di far offici presso il Governo per ottenere il suo concorso anche nella spesa di questo lavoro.

Concede gratuitamente alla Deputazione consorziale del II° circondario di derivare acqua del Volano e Primaro per ragione d' igiene.

Autorizza l'ufficio tecnico a fare eseguire in economia le poche riparazioni occorrenti al ponte Fascinata sul Primaro.

Accorda al Comune di Portomaggiore i ciottoli chiesti per la sistemazione di parte della traversa provinciale di Masi Torello, con che ceda a quest' Amministrazione i sassi scarti che usciranno da quel lavoro per formare pietrisco per la commutazione a ghiaia dell'altra parte di traversa da eseguirsi a cura di quest' ufficio.

Non potendo quest' Azienda per non esserne proprietaria procedere all'otturamento alla fossa costeggiante la strada provinciale presso Ro, come chiede il sig. Sindaco di Copparo, suggerisce al medesimo il modo di potere ottenere l' otturamento di detta fossa per ragioni igieniche necessarie.

Ordina all' ufficio tecnico di visitare la casa in Stellata che deve servire di nuova caserma a quella stazione di R. Carabinieri per verificare se i lavori di adattamento richiesti siano stati eseguiti a regola d'arte per poterla occupare al prossimo S. Michele.

Interessa il sig. Capitano dei R. Carabinieri a visitare in unione all'ufficio tecnico la casa a Masi Torello destinata a nuova caserma di quella stazione per rilevare se possa occuparsi pel prossimo S. Michele.

Autorizza l' ufficio tecnico ad accordare la chiesta proroga per fornitura di ghiaia su le strade di Copparo-Migliarino e Migliarino-Codigoro.

Accorda due concessioni per derivazione d'acqua dal Volano in servizio di opifici a vapore in Borgo S. Giorgio.

Acconsente di diminuire il canone imposto per una derivazione d' acqua dal Primaro.

Inerendo alla delegazione avuta dal Consiglio provinciale approva il verbale della seduta consigliare 30 agosto p. p.

Approva il conto consuntivo 1885 della opere pie amministrate dalla Congregazione di carità di Portomaggiore.

Approva il conto consuntivo 1885 dell'Istituto di beneficenza Eppi in Portomaggiore.

Approva il conto consuntivo 1884 dell' opera pia Camattari amministrata dalla Congregazione di Carità di Mesola.

Approva il conto consuntivo 1884 della Congregazione di carità di Lagosanto.

Approva il deliberato della Congregazione di Carità di Argenta risguardante il nuovo incanto da esperimentare per la vendita di un predio di proprietà di quell' Ospedale civile.

Prima di pronunciarsi sopra ai deliberati della Congregazione di carità d' Argenta concernente la eredità Solmi, la interessa ad esporre la sue deduzioni ed osservazioni in merito ad un' istanza presentata circa tale eredità.

Nulla ha da osservare sopra il deliberato della Congregazione di Carità d' Argenta per il cambiamento d'intestazione di una cartella di rendita pubblica erroneamente intestata.

Autorizza la Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori a procedere a trattativa privata per la somministrazione del pane ai diversi stabilimenti da essa dipendenti.

Approva il deliberato del Consiglio comunale d'Argenta con cui si fanno alcune modificazioni al regolamento per la tassa sui cani vaganti.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino riguardante il ritiro di deposito dalla locale Cassa di risparmio per depositarlo presso la Banca mutua popolare di Ferrara.

Autorizza la Deputazione consorziale del 2° circondario a contrarre il mutuo convenuto alle condizioni deliberate dal Consiglio dei delegati del Circondario stesso.

Stante la replicata deserzione degl' incanti autorizza la Congregazione di Carità di Pieve a conchiudere a trattativa privata l'affitto di un predio di proprietà di quel Civico Ospedale.

## CRONACA

**Bollettino Sanitario** — *(Dalle 9 ant. del 15 a le 9 ant. del 16)*.

In città casi 3, morti 2, e nessun morto dei prec. Nel suburbio casi 9, e 2 morti e nessun morto dei precedenti.

— Negli altri comuni della Provincia, casi 41, morti 7, più 13 dei prec.

*Colpiti in città*:

Tessera Antonio, S. Romano 34, morto a dom.
Benini Giacomo, Ariosto 24, morto a dom.
Antonioli Regina, Porta Po 150, in cura lazz.

*Colpiti al Forese*

Ascanelli D solina, V garano, morto a dom.
Scapoli Giuseppe, Porotto, in cura al lazz.
Franceschini Domenico, Fondo Reno (Porotto) in cura al lazz.
Girotti Maria, Porotto, in cura al lazz.
Guzzinati Antonio, Porotto, in cura a dom.
Buzzoni Emma, S. Giorgio, morta a domic.
Buzzoni Roberto, S. Giorgio, in cura al lazz.
Buzzoni Domenico, S. Giorgio, in cura al lazz.
Bindini Antonio, Quacchio, in cura a dom.

*Suddivisione del bollettino della provincia*:

*Comune di Copparo*

Copparo e territ. casi 9, morti 2, di cui 3 dei prec.
Gradizza casi 2, morti 1 prec.
Ambrogio casi 1, morti 1.
Tamara casi 1.
Saletta cas 2.
Formignana casi 4, morti 2 dei prec.
Rero morto 2 dei precedenti.
Tresigallo casi 7, morti 2, di cui 2 dei preced.

*Comune di Portomaggiore*

Portomagg. casi 6, morti 1, di cui 1 dei prec.
Gambulaga casi 5.

*Comune di Ostellato*

S. Giovanni casi 1.
Campolungo morto 1 dei prec.

*Comune di Comacchio*

Comacchio casi 1. morti 1.

*Comune di Lagosanto*

Lagosanto casi 1.

*Comune di Poggiorenatico*

Poggiorenatico casi 1 morti 1 dei prec.

**Consiglio Comunale** — La Giunta ha fissato il giorno 2 del p. v. mese di Ottobre per l' apertura della Sessione Ordinaria Autunnale del Consiglio.

**La Carmagnola** — Per aderire al desiderio espresso da molti soci la Direzione del Comizio agrario curerà anche in quest' anno la provvista di seme canapa da Carmagnola, dove si coltiva una varietà che è l' unica resistente alle ingiurie dell'orobanche, come ne fanno fede le molte esperienze istituite presso varie scuole e i risultati conseguiti in parecchie località della nostra provincia. Coloro che desiderano farne acquisto possono rivolgersi alla segreteria del comizio dalle 8 alle 11 antimeridiane.

**Cantina sociale** — Una circolare diramata a possidenti e agricoltori della nostra provincia, ci apprende che è già istituita in Ferrara una *Cantina sociale* avente per iscopo di fabbricare colle uve nostrane un buon vino comune da pasto.

Noi plaudiamo alla lodevolissima iniziativa e confidiamo che lo scopo verrà raggiunto; ne sono sicura guarentigia il sapere e la perseveranza delle persone preposte alla Direzione della cantina, le quali sapranno indubbiamente trionfare delle difficoltà numerose, e non lievi che incontreranno lungo la via. Una di esse intanto, quella relativa alla costituzione del fondo sociale, può e deve essere rimossa dalla benevole accoglienza che gli agricoltori e viticultori della provincia faranno alla nuova istituzione, sottoscrivendo buon numero di azioni e coadiuvando col consiglio e coi risultati dell'esperienza propria l'opera dei fondatori.

La nuova Cantina sociale si renderà maggiormente benemerita del progresso agricolo locale e altresì della pubblica igiene (la quale imperiosamente reclama che il liquido che vien messo in commercio sotto il nome di vino sia figlio legittimo dell' uva) se estenderà gli esperimenti e i progetti alla vendita minuta dei suoi vini In ciò starà il migliore dei correttivi delle miscele velenose e delle ingordigie di certi osti del malanno di cui non v'ha penuria nella nostra città.

**Sussidio straordinario all' Istituto tecnico** — Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso al nostro Istituto tecnico uno straordinario sussidio di Lire 2000 da erogare nell' acquisto di suppellettile scientifica. È un nuovo attestato di fiducia del Ministero verso la nostra scuola, come è una novella prova dello zelo e dell' interessamento del Deputato comm. Turbiglio al quale è dovuta la ricordata concessione.

**Per i colerosi della provincia.** — 28ª nota di offerte pervenuteci:

| | | |
|---|---|---|
| Riporto dalla *Gazz.* N. 214 | L. | 5468 28 |
| Eduardo ed Augusta Padovano da Torino | » | 50. — |
| Benini avv. Luigi (3ª off.) | » | 10. — |
| Totale | L. | 5528 28 |

**Alla vigiglia della semina** — La Direzione del Comizio agrario ha aperto anche in quest' anno la consueta sottoscrizione per l' acquisto di frumento di Rieti. Il prezzo è fissato a L. 30: 25 il quintale, stazione di partenza, sacco non compreso. Coloro che desiderano fare acquisti sono pregati di presentare senza ri-

tardo le loro ordinazioni, giacchè il Comizio chiuderà la sottoscrizione sabato prossimo.

**Il servizio dei fiaccherai.** — A tranquillità del pubblico e nell'interesse degli stessi fiaccherai pubblichiamo la seguente lettera che ci dirige il dott. D'Angeli Capo Divisione della Polizia municipale

15 Settembre 1886.

Pregiatissimo sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*.

A dissipare qualsiasi dubbio che possa essere sòrto dalla lettura dell'articolo inserto nella *Gazzetta* d'oggi a proposito dei reclami dei fiaccherai, per mio dovere e per autorizzazione avutane dichiaro che i fatti asseriti sono del tutto insussistenti.

Non è vero che le pubbliche vetture vengano requisite per trasporto di persone sospette al lazzaretto; nè per trasporto di effetti letterecci più o meno puliti; ciò che può indurre in errore si è che l'ufficio si serve agli scopi indicati delle vetture, non pubbliche, del sig. Macinelli Ercole, le cui tariffe corrispondono a quanto si può pretendere dai barocciai, mentre per essere appunto veicoli leggieri agevolano di molto la spedizione degli oggetti a destinazione.

Due volte soltanto, e questo dichiaro per la verità, è avvenuto che persone cadute sulla pubblica via per malore ignoto vennero trasportate per misura precauzionale al lazzaretto dove più tardi ad una di esse si sviluppava il colera, mentre un'altra veniva senz'altro dimessa perchè semplicemente ubbriaca; ma ognun vede che nessun altro mezzo poteva essere adottato nel momento dell'urgenza e trattandosi di malattia improvvisa e non peranco constatata da medico.

Non è vero quindi che siano stati costretti i fiaccherai a prestarsi a tali servizi, non c'è esempio che siano state comminate loro severissime multe.

L'unico servizio che viene fatto dai vetturali pubblici si è quello pei medici di quartiere e pei medici o impiegati d'ufficio al fine di accorrere prontamente dovunque si manifesta il bisogno.

Questo servizio parmi non debba impensierire alcuno; se i medici curanti malattie d'ogni sorta, infettive e contagiose, dovessero essere proscritti dall'usare pubbliche vetture, tanto varrebbe l'adottare anche per essi le misure di disinfezione e di quarantena, tanto varrebbe interdire loro l'esercizio della professione per le malattie comuni; ed allora chi farebbe il servizio sanitario?

Comunque, a togliere anche questo ingiustificato timore, l'ufficio ha già pensato a provvedere in modo anche più espeditivo, e non sarà esso di certo a rimpiangere le conseguenze specialmente economiche del nuovo provvedimento.

Aggradisca, onorevole sig. Direttore, in un a' miei ringraziamenti per la cortese ospitalità, i sensi della particolare mia osservanza.

*Devotissimo*
D'Angeli Felice.

Nel protestarci grati di queste delucidazioni, constatiamo però che le recriminazioni dei fiaccherai non può dirsi che fossero *del tutto* insussistenti. Qualche incentivo lo ebbero e parci lo contessi lo stesso egregio scrittore.

Noi troviamo oggi eccessiva precauzione quella ultima che si accenna nella lettera di tenere veicoli speciali per i medici di quartiere e gli impiegati. Se gli uni e gli altri hanno libero contatto col resto della popolazione, se i medici dei colerosi possono e senza alcun pericolo, avvicinare e toccare altri ammalati, non c'è alcuna ragione per cui essi non possano servirsi della prima calesse che loro capita.

Insistiamo poi sul primo inconveniente già da noi accennato sul trasporto degli effetti letterecci.

Il vedere assi e cavalletti e pagliericci trasportati su *landeaux* e giardiniere, è, se non altro, uno spettacolo passabilmente ridicolo. E c'è poi questo: che il pubblico non sa se una giardiniera o un calesse di cui vorrebbe servirsi appartengono al Macinelli, o ad altri; ed abbiamo per avventura servito ai trasporti cui accenniamo. Da qui un'avversione a salirvi che si risolve in un danno reale per tutti i fiaccheristi.

Il Macinelli, che crediamo faccia col Municipio eccellenti affari in occasione dell'attuale epidemia, potrebbe fornire dei veicoli di genere diverso e il Municipio dovrebbe esigerlo. Può dare benissimo dei veicoli leggeri senza che siano uguali a quelli di cui la popolazione deve di continuo servirsi.

**L'uomo che non dorme.** — Leggiamo nel *Resto al Sigaro* di Milano:

« Avevamo in Succi l'uomo che non mangia. Adesso è la volta dell'uomo che non dorme.

Certo Massimiliano Ranzani, ferrarese, calzolaio, sostiene di non aver dormito da diciotto giorni. Vorrebbe che si stabilisse un ufficio di controllo come pel Succi. »

**Dal diario della questura.** — In Città arresto del calzolaio O. A. per diverse truffe tentate e consumate.

— A Mesola furto di una cavalla del valore di L. 200 a danno Vassalli Pietro ad opera d'ignoti.

— A Masi Torello certo R. E. dal campo aperto ed a danno di Banzi Ferdinando involò un fascio di canepa del valore di L. 5.

— A Copparo il nominato Pagliarini Raffaello in rissa per antecedenti rancori produsse con un bastone una ferita al capo del sensale Zannini Gaetano guaribile in giorni 5.

— Un incendio ritenuto casuale manifestavasi a Lagosanto nella stalla di Bini Giovanni recando guasti al fabbricato e distruggendo foraggio contenutovi. Il proprietario ne risentì un danno non assicurato di L. 500.

**Il Giornale per i Bambini** nel suo N. 37 contiene:

Rospaccio, *Emma Perodi* — Le chiacchiere delle cetonie, *Sindbad el Bahari* — Mitologia alla buona, *Clara* — Una lotta per l'esistenza, *John Williams* — Le due farfalle, *Amos Biscontini* — Relazione del concorso di francese, *Il Giornale per i Bambini* — I sorci ambiziosi, *Adelina Torelli* — Posta dei bambini — Giuochi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Settembre 1886.

Nascite Maschi 2 Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti. Mingozzi Felice fu Gius coniug. di Ferr. di anni 65 facchino. — Storari Maria fu Giulio, ved. Caroli di Ferr. di anni 57 giorn. — Diegoli Ant. fu Antonio, celibe di Ferr. di anni 48, carrozz. — Trombelli Adalgisa di Antonio di Ferr. di anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Settembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° • | Tem.ª min.ª 17°, 4 c. |
| Alt. med. mm. 764 19 | » mass.ª 28°, 3 c. |
| Al liv. del mare 766 47 | » media 22°, 1 c. |
| Umidità media . 55, 0 | Ven. dom SW:SSE |

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo - alla mattina nebbia

16 Settembre — Temp. minima 17,° 9 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Settembre ore 11 min 58 sec. 6

# Telegrammi Stefani

*Smirne* 14 — Il principe di Edimburgo è partito per Costantinopoli.

La squadra inglese è partita per metelino.

*Castelnuovo* 15. Ieri è arrivato proveniente da Amburgo un vapore tedesco carico di armi e di munizioni pel Montenegro.

*Londra* 15 — Il *Morning Post* ha da Berlino: Il governo tedesco desideroso di vedere calmate le ostilità manifestatesi nell'Austria Ungheria contro la Russia domandò alla Russia di impegnarsi formalmente a non intervenire in Bulgaria. La Russia acconsentì purchè la Germania garantisca che le potenze non sanzionerebbero la rielezione di Alessandro.

*Vienna* 15. La *Politische corrispondanz* scrive che il generale Kaulbars andrebbe prossimamente a Sofia agente diplomatico della Russia.

*Parigi* 14 Assicurasi che prevalga l'idea d'inviare a tempi più propizi i negoziati fra la Francia e la Santa Sede relativi alla China.

*Parigi* 15. — Una circolare di Boulanger ai comandanti dei corpi prescrive che per facilitare la sorveglianza alla frontiera in ciascuno dei forti di prima linea, il distaccamento che lo occupa avrà almeno un soldato o un sottufficiale parlante correntemente la lingua del paese vicino.

*Bruxelles* 15. — Si parla del matrimonio del secondo figlio del re di Portogallo con la principessa Enrichetta figlia del conte di Fiandra.

*Madrid* 15 — Lo stato d'assedio è stato levato da Corogna.

Il Duca di Siviglia evase dal luogo ove era esiliato ed imbarcossi su una nave francese diretta a Cette.

*Strasburgo* 15. — In seguito al ricevimento e alla visita di ieri, oggi l'imperatore è alquanto stanco e non si recò alle manovre.

*Costantinopoli* 14. — Dietro notizie di ieri cinque morti di colera furono constatate a Bud-pest e Road. Il consiglio decretò una quarantena di cinque giorni per tutte le provenienze con passeggieri da tutti i porti del Danubio compreso Sulima a partire dal 14 corr.

## Del mattino

*Pietroburgo* 14. — La *Nowoie Wremia* propone che stante le difficoltà della scelta di un Principe per la Bulgaria di ufficiare intanto la Reggenza a nominare due Commissari graditi alla Russia e alla Turchia. La loro nomina potrebbe farsi senza l'approvazione formale dei firmatari il trattato di Berlino.

*Costantinopoli* 15 — Ogni potenza rispose alla circolare della Porta che non intendea occupare la Bulgaria e non credeva che altra potenza avesse simile intenzione.

Le potenze sorvegliano attentamente l'Inghilterra sui mari Turchi, specialmente in Candia e Thasos, dove gli inglesi continuano riunire provvisioni.

Assicurasi positivamente che l'Inghilterra vorrebbe occupare il gruppo di isolotti deserti chiamato Yaguchanadass situato all'entrata dei Dardanelli.

*Galway* 15. — Diciotto persone vennero arrestate a Woodford perchè resistevano agli uscieri che operavano gli sfratti. La folla attaccò quindi la prigione e ruppe i vetri, fu dispersa stentatamente. Grande emozione. Temesi che i disordini si rinnovino.

*Galway* 15. — Parecchi agenti di polizia e cinque prigionieri furono feriti gravemente, molte persone ricevettero colpi di baionetta: parecchi arresti. Oggi tranquillità.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ieri moriva in Vigarano Mainarda **MARIA MOTTA** moglie a *Guglielmini Luigi*.

Quanto strazio d'animo pei quattro suoi figlioletti, pel marito!

Povera famiglia a cui viene d'improvviso crudelmente rapita una madre, una sposa tanto adorata, tanto buona! poveri bambini cui in età così infantili vengono a mancare per sempre le cure, i conforti, i baci di una madre così premurosa!

Fu donna ornata d'ogni domestica virtù — fu pia — fu caritatevole — fu buona; ognuno l'amava di cuore per queste sue virtù, e la sua morte lascia in chi la conobbe sincero rimpianto.

E tu, o sventurato Luigi stringiti al seno i tuoi quattro angioletti, credi che su di essi veglierà sempre dal cielo la loro buona mamma, e nell'amore di essi possa tu trovare un lenimento alla gravissima sventura.

C. G.

**TELENE SANDONATI**, appena ventiseienne, a tuoi cari mancavi alle ore 2 la notte del 12.

Ogni grazia del cielo teco portavi e l'avvenire più lusinghiero ti sorrideva!

Ma ahi! cruda ironia.... già sofferente da vario tempo ti colse improvvisamente la morte della madre e ti piombò nel più crudo dolore. . . . . . . .

A tanta preziosa perdita non sapesti reggere, sicchè la raggiungesti appena dopo sedici giorni di sua fatale dipartita!

L'amore di figlia, il dolore alla tua scuola s'imparino, che per essi ti sei spenta. . . . . . . . . .

Chi non deve piangere la tua perdita? . . . . . .

Quale conforto resta a' tuoi cari tutti?

Quale a chi insieme t'adorava?

Quale a quanti t'amavano, o santa creatura!

Tu mandavi olezzo di paradiso e qual angelo abbracciata hai velocemente la celeste patria.......

Tu vivrai eternamente nei loro cuori...... il loro dolore sarà insuperabile quanto le tue virtù!.......

I morti s'onorano, ma io venero ed onoro le tue grazie. . . . . . .

Tu spiravi serena, rassegnata porgendo una parola di conforto a quelli che strazìatamente ti piangevano. . . . . . . . .

Addio! Anch'io t'adoro...... Addio anima eletta, prega che agli angeli tutto è concesso........ prega d'un conforto per quanti lasciasti inesorabilmente inconsolabili. . . . . . . . .

Ti sia lieve la terra; la tua anima bella brilli in cielo! . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .